ANNO XXXIII — Venerdì, 16 Luglio 1880 — N. 194

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 28 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Asia, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio costa [illegible] per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato [illegible] 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia la cui sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 66.

Roma, 15 luglio

GIACOMO DINA

Domani, 16 luglio, ricorre il primo anniversario della morte del nostro compianto direttore e maestro Giacomo Dina.

Addolorati, come nel giorno della sua dipartita dal mondo, noi tributiamo oggi alla memoria dell'insigne pubblicista ed ottimo cittadino un affettuoso omaggio, certi d'interpretare anche i sentimenti dei nostri lettori e dei numerosi amici di Giacomo Dina.

Possano i nobili esempi di lui sorreggerci sempre.

Noi osiamo affermare che in quest'anno essi furono la nostra guida, e promettiamo di non discostarcene mai.

BOLLETTINO POLITICO

Fra il Parlamento e il governo di Svezia e Norvegia è sorto un conflitto abbastanza grave, che si teme debba terminare con una revisione della Costituzione e colla condanna dei ministri. I quali si rifiutano di dare effetto ad una mozione parecchie volte votata dallo Storthing e secondo la quale dovrebbero essi assistere alle sedute del Parlamento. La questione sembra lontana ancora dall'avere uno scioglimento qualsiasi. Il governo è fermamente risoluto di perseverare nella via della resistenza e di non promulgare siccome legge costituzionale la risoluzione della Camera relativa alla partecipazione dei ministri alle discussioni parlamentari. E poichè ora la sessione dello Storthing è chiusa, il partito radicale prosegue, a mezzo di pubbliche riunioni, l'agitazione in favore della revisione costituzionale.

Il conflitto rimarrà necessariamente in sospeso, finchè la Camera non sia convocata; cioè fino all'anno prossimo. È probabile che la maggioranza appena aperta la sessione, proponga il rinvio del ministero davanti al tribunale supremo incaricato di giudicare i processi politici. Il quale tribunale si compone di sette membri dell'Alta Corte di giustizia o Corte di cassazione e dei deputati che fanno parte del Lagthing che una delle principali Commissioni dello Storthing.

Tuttavolta, conforme ad un articolo della Costituzione, l'accusato citato davanti al tribunale supremo ha la facoltà di ricusare un certo numero di membri di questa Corte; e questo diritto può esercitarsi finchè non restino più che quindici membri, che è il *minimum* dei giudici del tribunale supremo. I sette magistrati della Corte di cassazione essendo supposti favorevoli al ministero, basterebbe a questo di avere, fra i delegati dello Storthing, membri del tribunale supremo, un solo giudice non appartenente al partito radicale, per poter fare assegnamento sopra una sentenza di assoluzione. Bisognerebbe, in altri termini, che lo Storthing si componesse esclusivamente di radicali, onde fosse sicura la condanna del governo; risultato non facile ad ottenersi, malgrado della forza numerica di questo partito nella Camera. Quindi si è proposto di ridurre il numero dei magistrati della Corte di cassazione da 7 a 5; ciò che eleverebbe a 10, in luogo di 8, la cifra dei delegati dello Storthing nel seno del tribunale supremo e renderebbe più probabile una condanna. Ma il re si rifiuterebbe senza dubbio di sancire questa proposta e il conflitto a proposito dell'estensione del diritto del veto risorgerebbe sopra altro terreno.

IL SENATO E IL MACINATO

I nostri amici del Senato, che hanno la maggioranza in quell'augusto consesso, opereranno saviamente consentendo l'abolizione del macinato per alte considerazioni politiche, come hanno risoluto di fare.

Il Senato ha esercitato in modo incomparabile il suo ufficio di moderatore; ha impedito che si precipitasse una deliberazione gravissima, senza ponderato esame della situazione finanziaria. Ha insegnato a tutti colle insigni relazioni dell'on. Saracco e colle gravi discussioni, come si esaminino e si bilancino le previsioni delle entrate e delle spese; ha tagliato le ali di quei finanzieri audaci e avventurosi, i quali all'impazzata si impigliarono nella abolizione delle entrate, senza pensare all'avvenire. Ha contribuito a risvegliare nel paese il sentimento della responsabilità di tutti nel mantenere alto il decoro della patria colla floridezza del suo bilancio. Abolitori o mantenitori della imposta del macinato, tutti quanti oggidì sono più pensierosi e più cauti nel ragionare della finanza, dopo gli studi e le osservazioni del Senato. Il quale, colle sue salutari resistenze, si è guadagnato un titolo di gloria imperitura che la storia imparziale non gli negherà. In parte l'intento altissimo ch'ei si proponeva fu raggiunto; perchè tutti hanno giurato e affermato più volte alla Camera che il pareggio dovrà rimanere incolume. A questo grande fine dovrà volgere quindi innanzi le sue cure il Senato, e si volgeranno le cure di tutti coloro che mettono la patria sopra il partito e la popolarità. E per fortuna nostra questi spiriti disinteressati abbondano ancora a Destra e a Sinistra.

Il macinato si è voluto ucciderlo; e ora molti cospicui senatori hanno deliberato di non opporsi al suo seppellimento. Essi sentono che il Senato può e deve anzi sollevare i conflitti colla Camera dei deputati, quando si tratti di cospicui interessi nazionali, ma sentono anche che tali conflitti non devono durare permanenti, perchè allora il Parlamento non potrebbe funzionare.

Il Senato merita la gratitudine di tutti per l'avvertimento solenne che egli ha fatto dei pericoli dell'abolizione precoce della tassa esautorata; poichè ei non ha mai glorificato il macinato, consentì l'abolizione del secondo palmento quando si presentarono entrate corrispondenti e mostrò in tal guisa di non essere il *mantenitore sistematico di una tassa, ma l'inviolabile custode del pareggio.*

Oggidì, concedendo il suo voto, il Senato non si fa solidale di questa abolizione. La responsabilità e l'onore, se onore vi è, spettano per intero alla maggioranza della Camera. Il Senato non fa un atto di pentimento ma un atto politico inspirato dal patriottismo, dalla prudenza e dalle necessità del sistema parlamentare.

Dopo che il paese si è interrogato una seconda volta, il Senato non compie un atto di debolezza ma di omaggio al Corpo elettorale, piegandosi per ragioni politiche a un voto, che gli ripugna anche oggi per ragioni finanziarie.

Infatti si può ben intendere che nella presente situazione politica dell'Europa, colle supreme necessità di armi e di armati, di fortezze, col corso forzoso da togliere, coi lavori pubblici avviati e promessi, coll'esaurimento del nostro sistema tributario e collo strascico di tanti arretrati, sia fatto un duro còmpito a quei ministri della finanza italiana, ai quali omai è imposto inesorabilmente e irrevocabilmente di abolire il macinato e di conservare il pareggio. Ammiriamo il cuore leggero col quale il governo ha accettato questo còmpito; compiangiamo quei futuri ministri, che dovranno eseguirlo, poichè neppur questo ministero sarà eterno. Qui incomincia il nuovo grande uffizio moderatore del Senato, acciocchè abolito il macinato si mantenga il pareggio. Uffizio glorioso, che fisserà sempre più sulla missione di quell'augusto consesso, dove siedono i Principi Reali, l'attenzione del paese e ch'ei dividerà, è lecito sperarlo, colla Camera dei deputati, nella quale si troverà sempre, sinocchè duri il culto della patria, una maggioranza decisa a salvarne l'onore e la forza, non solo colla conservazione del pareggio, ma colla floridezza del bilancio atto a liberarci dai gravi mali, qual'è, a mo' di esempio, quello del corso forzoso, e a compiere le grandi cose che l'Italia domanda.

Elezioni politiche

COLLEGIO DI AVELLINO

Domenica prossima questo collegio dovrà procedere alla votazione di ballottaggio, ordinata dalla Camera, tra il dottor Luigi Amabile e il signor Villano.

Ci scrivono che il dottor Amabile ha probabilità grandi di trionfo e noi speriamo che quei liberali elettori riconosceranno esser questa una propizia occasione per manifestare quei sentimenti patriottici dei quali niuno meglio dell'Amabile potrebbe essere interprete fedele e rappresentante degno nel Parlamento.

Il carattere, l'ingegno, il patriottismo vero e i meriti scientifici del dottor Amabile lo raccomandano alla scelta del collegio di Avellino e a noi parrebbe far torto a quella intelligente cittadinanza se altre parole aggiungessimo per eccitarla ad accorrere compatta alle urne e ad assicurare il trionfo del candidato liberale moderato.

Gl'italiani al Chilì

Il *Nacional* di Lima pubblica la seguente lettera dal Chilì:

Il sig. Sanminiatelli, incaricato d'affari d'Italia, diresse al signor ministro degli esteri, in data 5 maggio, una nota, in cui si domandano spiegazioni sulle parole seguenti contenute in un rapporto del generale don Erasmo Escala al signor provicario capitolare, a proposito dell'incendio di Mollerido:

«... Ed allora furono veduti vari italiani che avevano in mano delle torcie accese e che, approfittando dell'assenza degli abitanti e della confusione inevitabile prodotta dall'occupazione di una città, lo propagavano (l'incendio) in vari luoghi e commettevano ogni sorta di depredazioni. »

Siccome le informazioni, di carattere privato, contenute nel citato paragrafo del rapporto del signor Escala, sono in contraddizione con quelle ricevute ufficialmente dalla Legazione italiana, e che il sig. Sanminiatelli si riserva di far conoscere in tempo opportuno al nostro governo; egli, nella nota accennata, prega il signor ministro degli esteri, a giustificazione degl'italiani a cui si fa il torto di incolparli di delitti atroci, di dichiarare quali sono le accuse mosse agl'italiani nei rapporti ufficiali giunti al governo della repubblica.

La nota aggiunge che la colonia italiana di Mollerido si compone appena di un venti persone, la maggior parte commercianti o possidenti, sei delle quali videro le loro case e botteghe saccheggiate e distrutte dall'incendio. Nessun italiano fu arrestato o processato per quei fatti. E ciò basta a spiegare la sorpresa destata nel signor ministro d'Italia dal rapporto del generale Escala, ed a dimostrare la inverosimiglianza di un racconto che dipinge gl'italiani percorrenti le vie di Mollendo con torcie accese, e ciò in presenza delle numerose truppe d'occupazione, per spargere l'incendio in molti luoghi.

Per questi motivi il detto signor ministro manifestò il dispiacere che ha provato al vedere che tali accuse si pubblichino colla firma del generale in capo dell'esercito prima che si conosca il risultato dell'inchiesta ufficiale. Le asserzioni del signor Escala potrebbero destar sentimenti poco benevoli per gli italiani che risiedono a Mollerido e diminuire la stima e la simpatia che sempre godettero fra i cittadini del paese dal quale ebbero cordiale ospitalità.

A questa nota rispose il nostro ministro degli esteri sig. Amunategui, ugualmente in data 5 maggio, che prima di entrare nell'argomento toccato dal sig. Sanminiatelli deve fargli osservare non essere il sig. Escala investito della carica di generale in capo dell'esercito, come sembra supporre il signor ministro d'Italia; di maniera che le idee espresse nel suo rapporto — abbiano o no fondamento — non rivestono carattere ufficiale e non possono per conseguenza esser oggetto di apprezzamenti favorevoli o sfavorevoli del nostro governo.

In quanto alla domanda del signor ministro italiano, dichiara il nostro ministro degli esteri che fino ad ora il governo non ricevette alcuna denuncia contro gli italiani residenti a Mollerido. Se il signor ministro italiano che si ordinò una inchiesta sommaria sui fatti che si dice abbiano avuto luogo nel marzo scorso. Ma il risultato di tale inchiesta non è ancora pervenuto al governo, e quindi il signor ministro degli esteri non potrebbe ancora su questa faccenda esprimere opinione alcuna.

« Rispetto — dice infine il signor Amunategui — i motivi che indussero la S. V. a dirigermi la nota, ed aderendo al desiderio che la S. V. trovò opportuno esprimermi verbalmente, ho ordinato che si pubblichi nel *Diario Oficial* la nota della S. V. e la presente risposta. »

Le tasse sulle concessioni governative

Ieri la Camera ha discusso brevemente l'allegato *F* dei provvedimenti finanziari, concernente l'aumento delle tasse sulle concessioni governative. Le condizioni della Camera non permisero che la discussione assumesse le proporzioni che sarebbero state richieste dall'importanza delle questioni, ma noi dobbiamo una speciale parola d'encomio all'on. Eugenio Faina, deputato di Orvieto, il quale ha fatto un discorso notevole.

Le considerazioni dell'on. Faina, che abbiamo riassunto nel resoconto della seduta di ieri, meritano di essere commentate, imperocchè se il voto diede torto agli apprezzamenti dell'oratore, non sono meno vere le di lui previsioni, nè meno fondate le sue osservazioni sulla esiguità dei proventi delle tasse sulle concessioni governative.

Fu detto che le modificazioni alla legge sulle concessioni governative avrebbero dato oltre un milione e 600 mila lire all'Erario, e che il cespite maggiore, dal quale si attendeva circa un milione e mezzo, era la unificazione di tariffa del porto d'arme col permesso di caccia ridotto alla tassa unica di lire 12.

Ora, l'on. Faina ha dimostrato con esattezza di calcoli, che ci piace riprodurre, che quando anche il numero complessivo delle licenze di porto d'armi, che da lire 6 saliranno a lire 12 e delle licenze di caccia con armi da fuoco, che da lire 24 discenderanno a lire 12, rimanesse inalterato quale è non si avrebbe un aumento di lire 1,500,000, ma il molto minuscolo di lire 200,000. E valga il vero, secondo i dati annunciati dalla relazione dell'on. Indelli, che qui vogliamo riassumere, si avrebbe un aumento di rendita per l'appaiamento di tariffa dei permessi di porto d'armi in permessi di caccia

in	L. 956,856
e in quella vece un minore prodotto di	» 758,028
per la diminuzione sulla licenza di caccia. Quindi .	L. 198,828

di aumento. E quegli che impugnasse questa risultanza non ha che ricorrere a quella pedestre aritmetica la quale non è un'opinione. Prenda a base del computo la media 1876-78 dei permessi di porto d'arme che fu in n. di 174,440 i quali si riducono a n. 159,476 per la deduzione dei permessi d'arme a guardie campestri; e prenda pure a calcolo la media dello stesso periodo dei permessi di caccia che fu di n. 63,409, e si persuaderà che la conseguenza finanziaria che noi esponiamo non si può oppugnare. Nè oppugnare si può affermando che la diminuzione della licenza di caccia aumenta gli introiti per porto d'armi a difesa.

Inoltre è da osservare, come disse giustamente il nostro amico Faina, che, colla presente tariffa, non si fa che ritornare allo *statu quo ante* la legge del 1874, perchè anche allora non vi era distinzione fra porto d'armi e licenza di caccia tutte comprese nell'unica tassa di lire 12 stabilita dalla legge 26 giugno 1853. Orbene il numero complessivo annuo delle licenze come pure il reddito dell'imposta è sempre stato presso a poco eguale, tanto nel triennio 1870-73, quanto nel quatriennio 1874-78, e cioè circa 2 milioni e mezzo. E non si intende come si possa sperare dalla innovazione richiesta che aumenti il reddito quando invece di una innovazione non si fa che un ritorno puro e semplice al regime primitivo. Noi crediamo utile mettere in sodo questi fatti, perchè è bene si sappia quanto giustificati siano i timori dei nostri amici anche sull'efficacia finanziaria dei provvedimenti proposti, indipendentemente dalla loro bontà intrinseca, mentre le discussioni parziali dei provvedimenti finanziari confermano sempre più le affermazioni dell'on. Maurogònato e dell'on. Corbetta che le attuali proposte finanziarie sono contrarie, sono la negazione più flagrante del programma di venire in aiuto delle classi povere e disagiate.

La Sinistra parla bene, ma razzola male; altro commento logico non troviamo per giudicare della essenza e dello spirito dei provvedimenti finanziari dell'on. Magliani.

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 13 luglio.

(X) Le ultime elezioni politiche di ieri l'altro hanno dimostrato che la situazione qual'era nelle ultime elezioni generali, e quale si chiarì sempre più in seguito, non è mutata. La parte liberale moderata ha vinto a Reggio col nome del barone di Palizzi egregio gentiluomo, ha combattuto con onore a Gioia del Colle dove il Serena è in prevalenza di voti sul Carbonelli, ha perduto a Casoria per pochi voti. A Pozzuoli i dissidenti sono stati battuti poichè è risultato il Turi; a Minervino Murge è stato battuto il partito ministeriale e con esso il governo perchè ha trionfato il radicale Bovio. A Sessa Aurunca è riuscito l'avvocato Falco, mentre i giornali ministeriali e dissidenti davano per assicurata la candidatura dell'on. Morelli, in favore del quale si recarono colà ad esorcizzare gli elettori parecchi onorevoli deputati. Il Falco si è pronunziato di Sinistra ministeriale, mentre prima della elezione non ricordo che abbia detto verbo, nè mi è accaduto di leggere il suo programma. Del resto è persona d'idee temperate, nuovo alla politica e non credo che aspiri alla facile gloria di diventare un gregario passionato e cieco.

A Tricarico è stato eletto il Del Zio che accrescerà le fila dei radicali. In complesso abbiamo dunque avuto che i moderati hanno combattuto in tre collegi; hanno vinto in uno a primo scrutinio, perduto in un altro, sono in ballottaggio con prevalenza nel terzo. I radicali hanno vinto in due collegi. I ministeriali hanno vinto in due collegi.

Il manifesto che convoca i Comizi per le elezioni amministrative sarà affisso dopodimani. I consiglieri provinciali che scadono quest'anno per fine del quinquennio sono i seguenti per le seguenti Sezioni: *Chiaia*, marchese di Campolattaro; *Montecalvario*, Pasquale Billi; *Vicaria* Vincenzo Pigroti. In questa Sezione dovrà procedersi all'elezione di un altro consigliere perchè quella in persona del sig. Englen fu annullata. Sento ora che si è dimesso il Gilbarti consigliere provinciale del Vendino.

APPENDICE

IL MATRIMONIO DI ROBERTO

RACCONTO

di

Giovanni Sebastelli.

— Si vede che sa addomesticare qualunque bestia.

— E aver cura dei bambini... di tutte le età..

Margherita, senza che pur apparisse ombra di sforzo, s'industriò in quella sera per mostrare che in lei non era il profilo rigido d'una statua antica, ma bensì il molle carezzoso e insidioso della donnina moderna. No, non si poteva chiamare essere dimesso e casareccio, tutto scrupoli, tutto scabrezze o inuguaglianze di materia prima, quella Margherita che poi diceva: « eccomi in possesso della gentilezza, essenza della donna; della finezza di tatto, regno della dama! Eccovi bontà insieme a spirito, belle maniere insieme a gusto, arte di lusingare senza concedere, astuzia di sorridere senza compromettersi! Eccovi il modo per camminar, senza errore, in mezzo agli errori, per serbar sangue freddo nelle emozioni, per possedor modestia e tenerezza, per mettere in armonia la verità del sentire colla convenienza del dire, la licenza del pensare colla decenza del fare! »

E a Margherita, a questa donna vestita di mussolina, di bellezza, di gioventù, di pudore, di malizia senza cattiveria, di disinvoltura senza pericoli, molti resero giustizia in quella sera, ci affrettiamo a dirlo. Vi fu perdino chi, vedendola che ella sapeva radunare omaggi intorno a sè, interpretò il fare del marito come quello di tutti i mariti in genere, i quali non possono essere sensibili per certi incanti che hanno perduto per loro ogni attrattiva di novità.

Quanto a Roberto, fu un altro affare. Molti non lo riconoscevano neppur più. Qualche labbro carnoso e voluttuoso avrebbe voluto instillargli i dolci precetti del catechismo d'amore, ma era così distratto, affaccendato, senza sapere il perchè, impertinente senza un plausibile motivo, mordace e salace senza uno scopo fisso, senza un bersaglio ben chiaro! Poi, a che nasconderlo? Egli non possedeva più l'espressione di ardire elegante e di franchezza pulita d'una volta. Era ingrassato, circostanza gravissima per certi angeli della terra. « Vergogna! Almeno si fosse ingrassato, amoreggiando con noi! »

— E perchè non balli? — gli domandò una volta lo zio Gaetano, portando il fazzoletto sulla madida e bianca cartapecora che involgeva il suo osso frontale.

— Non so quale prendere.

— Numi del firmamento! Ma non hai che l'imbarazzo della scelta, il migliore degl'imbarazzi.

— Ne ho piene le tasche. Se Margherita vuol rimanere, padrona. Le faccia lei da tutore.

— Posto che ci si diverte, sarebbe crudeltà bell'e buona costringerla a venir via.

Roberto, senza dire se partiva o rimaneva, si tolse dalla vista del colonnello. Quando questi lo rivide, un astro femminile era comparso nella sala, gettandovi un po' di scompiglio.

Nientemeno che la contessina Amalia col marito. Se da una parte, vedendo un uomo sfatto, una testa brulla e nervosa come la sua, al colonnello non dispiacque la conoscenza del marito della contessina, dall'altra, badando alla possente bellezza, non troppo imprigionata tra' fermagli della virtù, di quella compagna di lui, e memorando la scena del pianoforte nella villa in Brianza, e le smanie gelose di Margherita, ed i vaneggiamenti insani di Roberto, e le irose contumelie di madama Susanna, il colonnello avrebbe desiderato che quella cometa infausta non avesse portato la sua coda in quella festa.

Ma siccome il colonnello aveva almeno quel tanto di criterio che bastava per poter dire: non è in poter mio di cacciar questa donna da questa sala, così parve acconciarsi facilmente a quel contrattempo. Salutò cordialmente, salutato con pari interesse, e, fenomeno inatteso e consolante, il colonnello vide scambiarsi fra Margherita e la contessina parolette melate e complimenti gentili. Proprio un uomo come lui, sdegnoso di analisi minute, troppo severo per occuparsi di particolari inutili, carattere tutto d'un pezzo, indole uguale, e però poco atto a studiar le produzioni dei caratteri e il fondo mobile delle indoli umane, proprio lui, ripetiamo, poteva indovinar le goccie di acido prussico che si mescolavano a quelle parolette melate, il freddo acciaio tagliente che si nascondeva sotto quei complimenti gentili.

Margherita ebbe un tuffo di sangue, un urto nell'intimo dell'essere, un trasporto improvviso del cuore turbato, un senso di umiliazione acutissimo, ma non pertanto fu eroica dissimulatrice. Guardò senza scomporsi quella donna dalle forme lussuriosamente plastiche, dallo sguardo maliziosamente limpido, che schizzava le scintille dell'ala della lucciola, dal gesto provocante, dal vestito greco di taglio — la contessina Amalia aveva disseppellito anche le vesti scancellate all'etrusca e dimostrato in parecchie occasioni come la donna che si veste deve sapere imitare il buon marinaio, mostrarsi pratica del suo cuore, conoscitrice dei golfi, dei seni, dei promontorii, degli scogli da superare, dei porti dove arrivare — dal labbro costumato alla garrula fatuità e alla menzogna vezzosa e alla spietata ironia, dall'insieme forse creato da Dio per essere la vivente immagine del paradiso e dell'inferno — l'inferno pel marito, si sottintende.

Roberto stava a disagio anche lui, ma per differente motivo e con differente fuoco interno. La comparsa di quella donna, la vera regina della festa, gli mise addosso mille desiderii, mille smanie, mille furie ad un tempo. I suoi pingui languori scomparvero ad un tratto, e una voce maledetta gli fischiava dentro con furiosa dolcezza: « su, muoviti, che il dovere è un motto e il piacere è un fatto; che il mondo è nulla e l'amore è tutto. »

In lui un flusso e riflusso di stravaganti speranze e di lugubri timori.

Era come il miraggio confuso d'una felicità piena, senza limiti, a portata della mano, e tuttavia non ancora accessibile, difficilmente accessibile. L'idea del possesso contestato di quella donna; il solo dubbio che da qualche mano invisibile potesse scriversi su quelle braccia d'alabastro, su quella fronte incorniciata da ricciolini civettuoli, ondeggianti in classica bellezza: *ne touchez pas!* gli faceva sentire la febbre della paura, la vertigine della disperazione, la tentazione del delitto.

Al colonnello, il quale guardava alla contessina, col capo stravolto per certi ghiribizzi di postuma gioventù, riuscì di afferrare il seguente dialogo fra un poeta drammatico e un professore di agronomia, a lui vicini.

— Se non m'inganno, qui abbiamo quel mistico triangolo che serve oggi alla misurazione del teatro di prosa: lui, lei, e quell'altro; *videlicet*, il marito, la moglie, l'amante.

— La legge dell'attrazione molecolare fra i due sessi è sempre ingombra d'alti misteri, i quali sfidano la scienza induttiva e l'analisi sperimentale.

— Eppure qui tornerebbe opportuna una dissertazione sul dinamismo sessuale.

— Preferisco studiar l'azione del concime sui terreni smossi dall'aratro o dalla zappa, che l'influenza di certe donne sui destini degli individui o della società.

— Pover'uomo!

— Chi?

— Lui. Quale vecchiaia anticipata! si credeva un Dio che prodigava la sua divinità alle peccatrici con tanta furia, e adesso è meno che uomo ed è agli sgoccioli. Potrei raccontarvi la sua vita.

— Ve ne dispenso: molto più che bisogna convenire che tutti gli accidenti del marito messi insieme non valgono un sorriso della moglie.

(*Continua*)

Nella Sezione Chiaia, si afferma che si vorrà porre la candidatura dell'on. Ungaro, deputato di quel collegio. A Montecalvario i progressisti dissidenti riproporranno forse la rielezione dell'on. Billi. Contro questo cumolo di funzioni elettive io ho chiamato l'attenzione dei lettori e degli elettori, ma inutilmente. I partiti o i gruppi di Sinistra sono qui organizzati in modo da volere accentrare nello stesso individuo moltissimi uffici. Ciò giova alla parte in generale e all'individuo in ispecie, ma non credo che giovi certo alla cosa pubblica, la quale dal concorso di svariate e diverse intelligenze può ricevere nuovo impulso e più corretta amministrazione. Non debbo tacervi che si dice altresì che il Billi presenterebbe la sua candidatura di consigliere provinciale a Chiaia, contro quella del deputato Ungaro.

Si annunzia che la Società della ferrovia funicolare vesuviana impianterà un osservatorio meteorologico sul cono del cratere.

È giunto qui l'on. Mancini, il quale partirà per Roma venerdì prossimo, di dove si recherà poi ad Aix les Bains.

La banda di Cosimo Giordano, che insieme al capo, si compone di tre persone, batte sempre la campagna.

Affermasi che uno dei componenti sia di Guardia Regia, comune della provincia di Campobasso, l'altro calabrese. La forza in gran numero è sparsa in quei luoghi; la cavalleria scorta la posta che va da Telese a Cerreto, e da Telese a Piedimonte. Il fratello, il padrigno, i nipoti di Cosimo Giordano sono stati arrestati. Pare certo che il ricattato Della Penna abbia ravvisato nella persona del padrigno e del fratello del Giordano gl'individui che si recarono a visitare la banda dopo commesso il ricatto.

Le disposizioni prese dalle autorità sono molto larghe, ed appariscenti, e appunto per questo credo che difficilmente raggiungeranno lo scopo. La truppa è ottima per battere le grosse bande, e poco utile contro una banda di tre persone. Per catturar questa, bisogna tutto confidare in un servizio accurato di pubblica sicurezza; bisogna confidare nell'aiuto di persone che mercè un lauto compenso possano purgare quei luoghi da quei tre malviventi; che può contribuire a mantenerli incolume in campagna lo stato di quei luoghi. La montagna di Cerreto è difatti tutta coltivata e sparsa di case coloniche. Come volete che quei poveri coloni non subiscano l'impero dei tre malviventi? Chi li assicura della vita e delle sostanze? Quindi possono i briganti trovare ausilio e spie, e la lunga catena di montagne li può far salvare nel Mattese, e sottrarli alle infaticabili perlustrazioni ed agli agguati della forza. Voglio sperare però che una fortunata combinazione ridoni a quei luoghi la primiera tranquillità.

(Altra corrispondenza)

Napoli, 14 luglio.

Vi ho telegrafato ieri la rottura definitiva degli accordi ed il ritiro dell'Associazione costituzionale. Eccovi ora il verbale che le Associazioni prima di sciudersi hanno redatto:

Oggi 13 luglio 1880 ore 11 di sera:

Presenti per la Nazionale i signori professori De Renis e De Filippis; per la Costituzionale i signori avv. Spirito, cav. Beneventani, Minichini e Fiauli; per gl'Interessi Economici il marchese del Pozzo, Riccio e Calemasio; per l'Industria e Commercio i signori De Cristofore, Scarsanella e Speriadio, segretario Carlo Parrino.

Nella tornata precedente, della sera degli 11, dopo la discussione intorno alla compilazione della lista dei candidati al Consiglio comunale, vista la difficoltà di trovare una soluzione la quale potesse soddisfare, così quelli che voleano non fosse messo in questione la inclusione di una candidatura proposta dall'Associazione costituzionale, come quelli che sostenevano il contrario, considerando che la lista avrebbe così preso un accento politico troppo deciso, gl'Interessi Economici facevano tre proposte diverse:

1° O che si fosse accettata questa candidatura e per parte della Nazionale fosse posto altro candidato decisamente di parte progressista per equilibrio politico della lista.

2° O che venisse ritirata dalla Costituzionale la proposta candidatura, non lasciando alla Nazionale facoltà di porre altro nome che avesse avuto accento politico.

3° O di radunare i presidenti ed i vicepresidenti dei Comitati sezionali misti, costituiti per le elezioni amministrative, affinchè i medesimi concorressero con i rappresentanti delle Associazioni alla formazione della lista.

Dopo questo fu sciolta la tornata perchè i delegati delle Associazioni potessero, occorrendo, interpellare i Consigli direttivi sulla condotta a tenere intorno all'approvazione o meno di siffatte proposte.

Questa sera interpellati i rappresentanti del commercio hanno dichiarato che siccome l'Associazione che essi rappresentano è affatto estranea alla politica ed ha loro dato espresso mandato di respingere qualunque proposta che avesse per effetto di fare entrare la politica nel Consiglio comunale, danno voto favorevole soltanto alla seconda e terza proposta.

Interpellati i rappresentanti della Nazionale han dichiarato di essere favorevoli a tutte e tre le proposte, presentando quale condizione dell'accettazione della prima proposta, nomi che non sono stati accolti dalla maggioranza delle altre Associazioni, per la loro spiccata accentuazione politica, e quale condizione dell'accettazione della terza, il mettersi d'accordo sul procedimento a seguirsi.

Interpellati i rappresentanti della Associazione degli interessi economici han dichiarato, in seguito ai nomi declinati dalla Nazionale di accettare soltanto la seconda e la terza proposta.

Interpellati finalmente i rappresentanti dell'Associazione costituzionale han dichiarato, che la loro Associazione, desiderando di aggiungere nuova vigoria all'amministrazione municipale, proponeva come criterio che si presentassero nomi che per capacità ed operosità potessero fare il meglio della città nostra, pregando i rappresentanti delle altre Associazioni di presentare nomi, ispirandosi agli stessi criterii. Per tale ragione fu proposta la candidatura in controversia.

Essi sono ora dolenti di non poterla ritirare sia perchè già prima accettata dalle altre Associazioni, meno da quella del commercio che però allora non era intervenuta alle nostre riunioni, sia perchè ora dopo tanta pubblicità la esclusione di quella candidatura parrebbe, sebbene non sia nelle intenzioni degli altri delegati, poco riguardosa alla dignità dell'Associazione costituzionale; tanto più che è parso, anche più volte, che a pari condizioni si sia preferita più l'esclusione di una anzichè di altra Associazione dagli accordi.

Perciò mentre i delegati della Costituzionale accetterebbero ben volentieri qualunque altro nome che si volesse contrapporre da qualsiasi parte alla proposta candidatura, non possono accettare di delegare alla riunione dei presidenti dei Comitati sezionali, la votazione di quella lista, perchè essi non hanno facoltà come rappresentanti di una Associazione politica, di delegare ad altri le facoltà che ad essi erano state date, e perchè tale espediente non è parso ad essi, che nelle attuali condizioni sarebbe stato il migliore per ottenere una buona lista di candidati.

Quindi dichiarano di votare favorevolmente soltanto alla prima proposta.

In seguito di ciò i delegati dell'Associazione nazionale dichiarano che per loro la candidatura presentata dall'Associazione costituzionale non era accettata che solo sotto condizione di presentarsi una candidatura equivalente all'importanza politica dell'altra, quando s'insistesse ad abbandonare l'antico criterio di escludere l'accentuazione politica dalla lista amministrativa, l'applicazione del quale criterio può per sè solo anche raggiungere lo scopo di ravvivare le condizioni dell'attuale amministrazione municipale.

I delegati dell'Associazione dell'industria e commercio in aggiunta delle cose suesposte si trovano nell'obbligo di dichiarare, che essi pure nel presentare le loro proposte erano animati dall'intendimento di aggiungere elementi di operosità ed intelligenza al Consiglio comunale, per cui se veramente non ci fosse stato che questo punto di dissenso non ci sarebbe stato disaccordo veruno con nessuna delle altre Associazioni.

I delegati degli interessi economici confermano le cose dette dai delegati della Nazionale e da quelli del commercio.

Tutte e tre le Associazioni hanno ritenute tutte le candidature discutibili fino al momento in cui sarebbe stato pubblicato il manifesto che convocava i Comizi, giusta quanto fu convenuto fin dalla prima riunione dei delegati delle varie Associazioni, e dichiarano poi di non aver mai avuto in animo di preferire l'alleanza con una piuttostochè con altra Associazione, non essendovi mai stata la parità di condizioni affermata dalla Costituzionale, mentre il disaccordo è cominciato solo quando la Costituzionale, per sostenendo di fare questioni di principio, ha fatto questione di persone.

I delegati della Costituzionale fanno le loro debite riserve su queste ultime dichiarazioni degli altri delegati.

La prima proposta avendo raccolto due voti affermativi, mentre la seconda e la terza ne hanno raccolti tre, il presidente dichiara respinta la prima proposta ed accolte le altre due.

A questo punto, i delegati della Costituzionale sottoscrivono il presente verbale e dichiarano di ritirarsi.

Gli altri delegati decidono riunirsi domani, alle 2 pom., nella sede della Nazionale, per procedere oltre.

(Seguono le firme).

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Il corrispondente londinese della stessa *Wiener Allgemeine Zeitung* manda a quel giornale il seguente dispaccio:

Musurus Bey, questo incaricato d'affari turco, mi disse ieri nel corso d'una conversazione a proposito delle deliberazioni della Conferenza di Berlino, le seguenti parole:

« Non siamo ciechi da non vedere il fatto, che il nostro dominio in Europa volge alla fine, ma non si deve attendere da noi, che abbiamo ad arretrarci dinanzi alla penna ed all'inchiostro. Abbiamo conquistato con la scimitarra la penisola balcanica, e dopo che vi fummo per secoli, solo la spada ci può cacciare. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 15 luglio.

Presidenza del presidente **Tecchio**.

La seduta è aperta alle ore 3 pom. colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Il senatore Bersalli presta giuramento.

CAIROLI (presidente del Consiglio) annunzia al Senato che S. M. il Re ha accettato le dimissioni del senatore Bonelli, ministro della guerra, e che ha contemporaneamente affidato l'*interim* di quel portafoglio all'on. Acton.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. Dà lettura di un dispaccio col quale si invita il Senato a farsi rappresentare alle esequie che anche quest'anno si celebreranno il 28 del corrente mese nella metropolitana di Torino per il magnanimo Re Carlo Alberto.

DEPRETIS (ministro dell'interno) presenta due progetti di legge l'uno per provvedimenti finanziari, l'altro per un monumento alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele.

PRES. Invierà il primo di questi progetti alla Commissione permanente di finanza, il secondo agli Uffici.

CANNIZZARO. Propone che, stante la sua urgenza, il progetto di legge per il monumento a S. M. il Re sia deferito allo studio d'una Commissione nominata dal presidente.

Il Senato approva.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Presenta un progetto di legge per l'estensione del servizio postale marittimo della Società Rubattino.

Non chiede l'urgenza perchè conosce abbastanza l'alacrità del Senato.

PRES. Annunzia che a membri della Commissione per l'esame del progetto di legge per il monumento nazionale alla memoria di Re Vittorio Emanuele, ha scelto gli on. Alfieri, Mamiani, Massarani, Morelli e Tabarrini.

BUSACCHI. Chiede al ministero quando crede che potrà presentare al Senato gli altri progetti di legge che si discuteranno in questi giorni alla Camera. Crede opportuno che si stabilisca un giorno per le sedute; propone quindi che il Senato si riconvochi sabato.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 4.

Sabato seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 luglio.

(47ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**

La seduta è aperta a ore 1 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

CHIMIRRI chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. annunzia che la Camera sarà rappresentata dall'on. Spantigati vice-presidente, e dai deputati di Torino alla funebre cerimonia che si celebrerà il 28 luglio nella cattedrale di quella città per la commemorazione a Carlo Alberto.

Sulla proposta della Giunta, la Camera annulla, senza osservazioni, l'elezione dell'onor. Polidori a deputato del collegio di Todi e convalida l'elezione dell'on. Massari a deputato del collegio di Bari.

COLOMBINI presenta la Relazione su un progetto di legge.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione del ministero del Tesoro pel 1880.

DELLA ROCCA parla sul cap. 35.

Domanda schiarimenti circa agli organici degli impiegati.

Dice che bisogna far qualche cosa, almeno provvisoriamente.

ERCOLE si associa alla raccomandazione del preopinante e dice che bisogna provvedere.

BORRUSO crede che entro oggi dovrebbesi sciogliere questa questione.

CAVALLETTO fa pure calorosa raccomandazioni affinchè si prenda qualche provvedimento in favore degli impiegati.

ANTONA dice che bisogna anche preoccuparsi dei contribuenti e non soltanto degli impiegati, i quali non devono avere esigenze soverchie.

DAVALA fa osservazioni contro la proposta dell'on. Della Rocca.

DELLA ROCCA sostiene che la promessa dev'essere mantenuta.

LA PORTA (pres. della Commissione del bilancio) espone quanto fu fatto dalla Commissione e dice che oggi stesso la Commissione spera di poter concretare una proposta.

Si riserva di riferire più tardi.

PRES. La questione è rinviata.

RICOTTI propone che il capitolo 87, « fondo di riserva per le spese di ordine ed obbligatorie » sia aumentato di 10 milioni. Osserva che parrà strano che egli faccia simile proposta sopra uno stanziamento di tre milioni, ma viene a questa conclusione esaminando quello che accadde l'anno scorso, che stanziati 3 milioni, se ne spesero 20, e facendo una media delle spese degli anni precedenti.

MAGLIANI (ministro) fa osservare al deputato Ricotti che egli confonde le spese obbligatorie con le partite di giro; e dice che l'eccedenza avutasi in questo capitolo l'anno scorso ed in qualche altro anno antecedente è fatto eccezionale dipendente dalla liquidazione di antiche pendenze. La proposta dell'on. Ricotti menerebbe alla conclusione di rendere impossibile ed inutile il sindacato del Parlamento, perchè non si può eccedere il fondo di riserva, neppure per le spese obbligatorie, senza una sua autorizzazione. Egli quindi non crede di potere accettare la proposta Ricotti, che è anche contraria al sistema fin qui seguito.

SERVO. È vero che abbiamo davanti agli occhi il fatto notato dall'onor. Ricotti, ma egli crede che le circostanze che lo produssero, sia nell'anno scorso, che in qualcun'altro degli anni precedenti non abbiano da ripetersi. In vista poi della grande tendenza che vi è ad esagerare le spese, la Commissione del bilancio è tenuta a mantenere con tutti i provvedimenti possibili il limite più basso possibile.

RICOTTI osserva che oltre le spese obbligatorie e le partite di giro si potrebbe fare una nuova categoria per quelle spese che, aumentate, danno una maggiore entrata. Resta però tuttavia la maggiore spesa di ordine che si avrà su questo capitolo, come si ebbe per quasi 17 milioni l'anno scorso. Questo suo assunto lo dimostra facendo confronti fra il presente bilancio e i bilanci consuntivi degli anni precedenti.

MAGLIANI (ministro) confuta le osservazioni del deputato Ricotti, dimostrando che le circostanze che produssero la sperequazione in questo capitolo nell'anno scorso non potranno riprodursi.

RICOTTI rettifica alcune cifre, e viene a stabilire che il conto del 1879 si è chiuso una spesa [illegible] a quella stanziata di 9 milioni, contrariamente alle affermazioni del ministro, che vorrebbe ridurre grandemente questa somma.

Conviene che le spese eccezionali citate dal ministro non si ripeteranno; ma se ne avranno altre, come se ne hanno di straordinarie annualmente in ogni grande amministrazione.

MAGLIANI (ministro) dimostra come tutte le partite che si riferiscono a questo capitolo, siano, contrariamente ad una asserzione dell'on. Ricotti, perfettamente in ordine ed in evidenza.

Infatti il ministero si è uniformato ad un ordine del giorno della Camera del 1873 che prescrive come per le spese d'ordine ed obbligatorie eccedenti il fondo di riserva esso debba chiederne l'approvazione al Parlamento con un articolo della legge del bilancio.

Se mai si riconoscesse più utile la presentazione di un disegno di legge speciale, il governo non avrebbe difficoltà ad accettare tale proposta.

Voci. Ai voti! ai voti!

RICOTTI, parlando per un fatto personale, dice che il ministro non ha spiegato abbastanza il movimento delle partite riferentesi a questo capitolo, e conseguentemente spiega meglio alcune sue precedenti osservazioni

Ritira la sua proposta, sebbene sia convinto che nel bilancio venturo si avrà una eccedenza di 20 milioni su questo capitolo.

È approvato il cap. 87.

RICOTTI, circa il fondo per le spese impreviste (cap. 88), nota come esso vada sempre crescendo, e crede che dovrebbe aumentarsi il capitolo di due o tre milioni.

Si approvano i capitoli variati 88, 90, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 104, 107, 109, 111, 112, 114, 117, 122 *bis*, 122 *ter*, 122 *quater*, 127 *bis*, 133, 136, 137.

Si approva infine l'insieme della spesa ordinaria e straordinaria come segue: competenza lire 753,989,208 05; residui, lire 100,469,532; pagamenti, lire 789,037,954 37; anni avvenire, lire 65,420,873 68.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio passivo delle finanze.

MAUROGÒNATO parla sul capitolo 75. *(Vincite al lotto.)*

Crede che si deva aumentare la spesa di 2 milioni.

La prima previsione dell'entrata del lotto era di 68 milioni, fu portata a 73.5 perchè le entrate dalle giocate nel primo semestre aumentarono ed ascesero a 30,085,000. Le giocate aumentarono, perchè alcune vincite clamorose eccitarono molti a tentare la fortuna, ma nel bilancio non si tenne conto del fatto che la media delle vincite ascese nel primo semestre a 61 1\|2 per cento, mentre si calcolarono solo a 58 media di parecchi anni.

Poichè risulta che nel primo semestre vi furono tante vincite superiori alla media, bisognerebbe, che nel secondo semestre le vincite si riducessero a 51 1\|2 per cento, invece, che a 58, ciocchè è assolutamente improbabile. Ritornerà la media del 58 in parecchi anni, ma pel 1880 ormai è certamente impossibile.

Dimostra, che si calcola un utile netto di 3 milioni e mezzo maggiore di quanto risulterebbe dall'esercizio del primo semestre.

Calcolando che nel secondo semestre le vincite ascendano al 58 per cento e che nello stesso secondo semestre le giocate, unite a quelle del primo ascendano, come si presume, a 70,500,000, mancherebbero 2,300,000 lire.

Perciò propone un aumento di 2 milioni.

MAGLIANI (ministro) non accetta l'aumento sperando che nel complesso nell'anno 1880 le vincite corrispondano alla media consueta del 58 per cento.

RICOTTI appoggia la proposta dell'onorevole Maurogònato.

MAUROGÒNATO, visto il rifiuto del ministro e dopo averlo avvertito che potrebbe mancargli il fondo per pagare le vincite, ritira la proposta, bastandogli di aver fatto l'osservazione. Dalla situazione del Tesoro, che sarà presentata il 15 marzo 1881, risulterà chi dei due abbia ragione.

I vari capitoli sono approvati.

Con un'osservazione dell'on. Borelli è approvato il bilancio definitivo del ministero dei lavori pubblici.

LA PORTA presenta la relazione sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio definitivo, attivo e passivo.

PRES. Non essendo ancor pronte le relazioni sui bilanci dell'entrata e dell'istruzione, si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« *Art. unico.* — Sono convalidati i decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le « spese impreviste, » stanziato al capitolo 84 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'anno 1879. »

È approvato senza osservazioni.

PRES. Si passa al seguente progetto:

« *Articolo unico.* Sono convalidati i decreti reali indicati nella annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 88 dello stato di prima previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'anno 1880. »

È approvato.

PRES. Si passa alla discussione del progetto di legge seguente:

« *Articolo unico.* Sono autorizzate, in aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1879, le maggiori spese nella somma complessiva di lire *quattro milioni cinquecentocinquantun mila novecentotrentuno* e centesimi *trentotto* (lire 4,551,931 38) ripartibili fra i ministeri ed i capitoli secondo l'annessa tabella. »

La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ricordando come al governo sia fatto assoluto divieto di impegnare maggiori spese senza la preventiva autorizzazione del Parlamento, invita il ministero alla esatta osservanza della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità dello Stato, e passa alla discussione della legge. »

MAGLIANI (ministro) dice che non crede che si voglia dar biasimo al ministero con quest'ordine del giorno. Crede che si voglia stabilire una massima, ed espone alcune considerazioni sulle maggiori spese. Dichiara che in questo senso non avrebbe difficoltà d'accettare l'ordine del giorno nel senso che da ora in poi si dia piena esecuzione alle disposizioni della legge di contabilità circa le maggiori spese.

LA PORTA esclude qualunque concetto in quell'ordine del giorno e dà spiegazioni intorno al medesimo, dichiarando che è di carattere puramente amministrativo.

MAGLIANI ringrazia l'on. presidente della Commissione di queste dichiarazioni.

TRINCHERA si meraviglia della dichiarazione dell'on. La Porta. La Commissione ha proposto un ordine del giorno gravissimo, di carattere politico. Come mai ora si fanno dichiarazioni come quelle dell'on. La Porta?

LA PORTA dice che il concetto della Commissione fu quello di richiamare all'osservanza della legge e non altro. (Rumori a Sinistra e a Destra).

Non vi è concetto politico nella Commissione e non c'era ragione a dar carattere politico al medesimo.

TRINCHERA e **LA PORTA** parlano per fatto personale.

GRIMALDI dice che accetta il concetto del ministro delle finanze circa una maggiore severità nell'applicare la legge di contabilità, estendendo alle spese obbligatorie l'ordine del giorno del 1873. Propone un emendamento all'ordine del giorno per esprimere il concetto che si intendono le spese obbligatorie e le facoltative.

RICOTTI esamina il concetto dell'ordine del giorno ed esamina pure le varie spese indicate nella relazione Damiani.

MAGLIANI soggiunge brevi osservazioni.

Dopo brevi parole degli on. Brin e Ricotti è approvato l'ordine del giorno della Commissione, coll'emendamento dell'onor. Grimaldi ed è approvato l'articolo unico del progetto di legge.

DE CRESCENZO interroga il ministro dell'istruzione pubblica intorno al concorso per la cattedra di scultura nell'istituto di belle arti di Napoli.

DE SANCTIS (ministro) dice che ora è nominato un reggente e che se farà buona prova si nominerà un titolare.

DE CRESCENZO non è soddisfatto, perchè crede che la legge non sia stata osservata.

COLAJANNI interroga il ministro dei lavori pubblici circa gl'intendimenti del governo riguardo all'applicazione del sistema Agudio nella costruzione delle nuove ferrovie.

BACCARINI (ministro) dà qualche spiegazione sull'applicazione del sistema Agudio, dichiarando che non può prendere impegno di applicarlo alla linea Roma-Sulmona.

PRES. Ora verrebbero le interrogazioni sulla politica estera, ma essendo distribuite le relazioni sui bilanci dell'entrata e dell'istruzione si discuteranno questi due bilanci e poi la legge generale del bilancio.

La Camera approva tutti i capitoli del bilancio dell'entrata con brevissime osservazioni degli onor. Brin, Luzzatti, Bonghi e del ministro delle finanze.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

Con osservazioni dell'on. Bonghi si approvano i capitoli fino al 42°.

PRES. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che il decreto del 16 settembre 1878, col quale fondavasi in Roma e Firenze l'Istituto superiore femminile e la esecuzione di esso prima che ne fossero votati i fondi occorrenti, oltrepassa la facoltà del potere esecutivo, concede un *bill* d'indennità, e passa alla discussione dei capitoli. »

BONGHI propone che si aggiunga a quest'ordine del giorno l'invito al ministro di presentare un progetto di legge per l'istituzione della scuola.

BACCELLI (relatore) dice che la Commissione non crede illegale il decreto del ministro.

Non accetta l'aggiunta dell'on. Bonghi.

DE SANCTIS dice che egli col suo decreto ha esplicato il concetto del compianto Scialoja.

LA PORTA dice che s'intende che occorre un articolo di legge per legalizzare per l'avvenire la scuola.

PRES. Questo è quanto sostiene l'onorevole Bonghi.

BOTTA dice essere evidente che se è illegale il decreto De Sanctis, era pure illegale il decreto Scialoja.

Parlano ancora gli onor. Martini, Giovagnoli, Baccelli, Morana.

LA PORTA dichiara che la maggioranza della Commissione intende che siano rispettate le prerogative della Camera e perciò insiste nel suo ordine del giorno coll'aggiunta dell'on. Bonghi.

DE SANCTIS (ministro) considera come una censura quell'ordine del giorno.

MARTINI dice che non v'è censura pel ministro attuale. Trattasi di biasimare un metodo, un sistema.

BACCELLI propone un ordine del giorno che modifica quello della maggioranza della Commissione.

DE SANCTIS dice che accetta l'ordine del giorno Baccelli.

MORANA sostituisce all'ordine del giorno un articolo di legge, da inserirsi nella legge del bilancio, per convertire in legge il decreto d'istituzione della scuola femminile.

DE SANCTIS accetta quest'ordine del giorno.

LA PORTA mantiene l'ordine del giorno della Commissione.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Baccelli. Lo votano molti deputati di Destra.

Si approvano gli altri capitoli del bilancio dell'istruzione pubblica.

LA PORTA dà lettura della relazione sul progetto della legge generale del bilancio.

BONGHI fa osservazioni sulla proposta Morana.

PRES. non giudica regolare la proposta Morana.

MORANA ritira la sua proposta.

ERCOLE propone l'ordine del giorno puro e semplice, e poi lo ritira.

BACCELLI propone un'ordine del giorno nuovo per rinviare la questione ai bil[anci] del 1881.

Nella Relazione è detto che si rima[nda] ai bilanci del 1881 la questione delle [...] mila lire pegli impiegati.

CAIROLI (presidente del Consiglio) [...] che il ministero deplora che non sia [...] possibile proporre ora la spesa pegli im[pie]gati.

Confida che la Camera l'approverà nel [no]vembre.

CAVALLETTO raccomanda al minis[tero] di studiar bene la quistione degli org[anici].

È approvata la legge generale del [bi]lancio.

La Camera conferma il mandato d[ella] Commissione del bilancio pel 1881.

PRES. L'on. Bonghi presenta una m[odi]ficazione al regolamento interno. (V. ult. *notizie*)

È convalidata la elezione dell'on. Pe[lle]grini a deputato di Portogruaro.

PRES. Si procede alla votazione a s[cru]tinio segreto dei bilanci definitivi.

Risultato della votazione:

1. Bilancio definitivo:

Votanti 210 — Voti favorevoli 191
Voti contrari 19.

La Camera approva.

2. Maggiori spese:

Votanti 2[?]0 — Voti favorevoli 180
Voti contrari 20.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 9.

Domani seduta a ore 10 ant.

ROMA

Saggio scolastico in Trastevere — Dobbiamo dire una parola anche [del] saggio scolastico dato in questi giorni d[alla] scuola all'Arco dei Tolomei in Trastevere diretta con molta diligenza ed abilità da[lla] signora Clotilde Vitali — coadiuvata [da] eccellenti maestre. — Il saggio ha dim[o]strato che nel Trastevere vi è un progre[s]sivo e rapidissimo miglioramento in tutt[o], ma particolarmente faceva piacere ved[ere] quei bambini e quelle giovinette così d[e]centi e puliti nella persona e negli ab[iti]. Siamo certi che a ciò contribuisce anc[he] il locale che è stato ridotto con apposi[ti] lavori ad uso di Scuola, sebbene sia lo[n]tano da poter dirsi una Scuola modello.

Al saggio assistevano il consigliere F[...]deli, il soprintendente Frattini, l'ispetto[re] comunale cav. Santini, e il dottore del[le] Scuole municipali prof. Pignetti, e, quest[a] volta, anche l'egregio provveditore ag[li] studi per la provincia, comm. Aristide G[a]belli.

Faceva gli onori... della Scuola la brav[a] ispettrice onoraria di essa, signora Fra[n]cesca Costa-Castellani, alla quale, come al[la] direttrice ed alle maestre, facciamo i nost[ri] complimenti pel bel saggio.

Disputa teologica. — S. S. Le[o]ne XIII ha assistito stamane insieme ad a[l]cuni cardinali, vescovi, prelati e molti al[]tri ecclesiastici alla disputa teologica s[ul] Diritto Canonico e sulla interpretazione d[ei] libri III e IV delle Decretali di Grego[]rio IX.

La disputa è stata preceduta da un di[]scorso latino tenuto da mons. Luigi Pal[]lotti.

Vi hanno preso parte alcuni degli alun[ni] del Seminario Pio.

S. S. dopo essersi rallegrato con i gio[]vani ecclesiastici ha mostrato la sua soddi[]sfazione coll'offrir loro medaglie d'oro e d'argento.

L'accademia incominciata alle 9 1\|2 è terminata a mezz'ora dopo il mezzodì.

Habemus pontificem. — Per grazia di Dio e volontà dei 30 consiglieri abbiamo finalmente una Giunta. Non è il caso ora di fare recriminazioni o suscitare personalità; ci pare invece che convenga a tutti di prendere la Giunta com'è ed invitarla senza altro ad occuparsi seriamente delle faccende municipali.

L'assessore Doda andrà certo alle finanze, diciamo certo giacchè non possiamo ritenere che egli si sarebbe lasciato portare alla nuova carica senza manifestare in tempo l'intenzione che qualcuno gli attribuisce di non volerne sapere.

Ora non c'è bisogno di dire che l'assessore Doda non riscuota tutte le nostre simpatie: tuttavia la sua presenza all'assessorato delle finanze non ci spaventa troppo giacchè la nuova Giunta per le condizioni in mezzo alle quali è sorta, a null'altro è chiamata che a condurre innanzi gli affari pendenti. Non spetta ad essa prendere grandi iniziative o dare un indirizzo speciale alla amministrazione: la via adunque che essa deve tenere è semplice e piana ed è altresì indicata dall'esempio che ne ha lasciato la precedente amministrazione.

Il fatto di piazza della Maddalena. — Il fatto di via del Gesù ha trovato chi lo ha imitato.

Questa sera, circa le ore 8, un uomo — Carlo o Edoardo Frattini — ha esploso in piazza della Maddalena, avanti al portone numero 6, che è di fronte alla chiesa, due colpi di revolver contro una giovane — Ida Perfetti — e se ne è quindi esplosi altri due contro sè stesso.

Ecco le notizie che abbiamo potuto assumere sul fatto:

Il Frattini — cameriere, di 30 anni, e vedovo — amoreggiava da molto tempo con la Perfetti; ma pare che, mentre egli era in carcere a scontarvi la pena di un anno per furto, la Perfetti più non pensasse a lui; cosicchè il Frattini — uscitone — s'adirò contro la ragazza, e già altra volta aveva minacciato di ucciderla con un rasoio.

Questa sera, dopo averla pedinata, mentre la Perfetti passava avanti alla chiesa della Maddalena, insieme ad una sorellina, il Frattini ha eseguito il triste proposito.

La sorellina della Perfetti s'è data alla fuga, spaventata.

La Frattini e il Frattini sono stati raccolti da terra in un lago di sangue e trasportati subito allo spedale di san Giacomo.

Il Perfetti ha una ferita all'estremità inferiore dello sterno; non si è potuta eseguire l'estrazione del proiettile, ed è in da

di vita; cosicchè non gli si è neppure permesso di rivedere, come ha subito chiesto, la sua unica figlia di 6 o 7 anni, che aveva lasciato in custodia alla Perfetti, mentre egli era in prigione.

La Perfetti aveva un proiettile al braccio sinistro che è stato subito estratto. Ne ha un altro alla mammella sinistra, che però non si è potuto estrarre, non conoscendosi il tragitto da esso fatto. Il suo stato è gravissimo, perchè v'è probabilità di penetrazione.

La Perfetti e il Frattini abitavano tutti e due nel vicolo Vecchiarelli. La Perfetti è una bellissima giovane e ha capelli folti e nerissimi, e forme *romane*.

Un particolare doloroso. Nella corsia ove è stata posta la Perfetti si trova da un pezzo, malata con un cancro all'utero, una sorella di lei. La poverina, naturalmente, ha saputo subito la disgrazia toccata alla Ida.

Piccolo Corriere

Atti della Questura. — Ieri certa Bonretti Laura, in via Borgo Nuovo, rinvenne un portafogli con L. 63 50, che consegnava tosto agli agenti di P. S. della sezione Borgo.

— Fuori Porta Cavalleggieri vennero arrestati due braccianti, perchè trovati possessori di sessanta kilogrammi di fichi di cattiva provenienza.

— La notte scorsa ignoti ladri, mediante [illegible], apirono una vetrina esterna della calzoleria in via Sant'Andrea delle Fratte e da essa involarono diverse paia di stivaletti.

— In via Monte Vecchio venne arrestato un fruttarolo perchè sorpreso mentre malmenava barbaramente i suoi tre figli.

— In via Montebello venne ieri arrestato un [illegible] per avere scagliato dei sassi ed ingiuriato gli accalapiacani nell'esercizio delle loro funzioni.

— Furono operati 22 arresti per misura di pubblica sicurezza.

— Ieri alle 5 1[2 franata in Albano la volta di una cava di Peperino, denominata di S. Lucia, della rimanendovi sepolti 5 individui.

All'annunzio del disastro si recarono immediatamente sul luogo le Autorità civili e militari e per mezzo di persone dell'arte furono cominciati subito i lavori di escavazione pel dissotterramento dei cadaveri.

Dopo lungo e faticoso lavoro, ieri sera circa le ore otto ne erano stati trovati quattro.

Tassa sul bestiame a capo per la stagione agraria 1879-80 (3° ruolo suppletivo) — Il sindaco di Roma, vista la deliberazione consigliare del giorno 25 giugno p. p., colla quale fu approvato il terzo ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria suddetta;

Visto l'art. 18 e seguenti del regolamento preso [illegible] in data 27 gennaio 1873;

Rende noto che il ruolo suppletivo suddetto, compilato in base alle assegne date od accertate d'ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale, e primo e secondo ruolo suppletivo, trovasi depositato in questa segreteria comunale, e vi rimarrà per lo spazio di quindici giorni, da oggi; durante il qual termine, una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio III, sezione tasse, per dare luogo a reclamo di quei contribuenti che si trovassero aggravati;

Che, scaduto detto termine, i reclami non saranno accettati;

Che gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla alla scadenza.

Nuova macchina. — Nello stabilimento meccanico del sig. Ceragnani avrà luogo domani, 16, un esperimento di una « pressa » a fieno, a lana, a cotone, ecc., di nuovo modello.

Il ministro dell'agricoltura e commercio e la stampa sono stati invitati ad assistervi.

Doti. — A norma di pie istituzioni l'Ospizio della Santissima Trinità dei Convalescenti e Pellegrini di Roma deve conferire colle condizioni statutarie in soddisfazione degli obblighi per l'anno 1880 n. 21 sussidi dotali di varie somme a povere donzelle nubili che abbiano compiuto l'età di 14 anni e non superata quella di 44, con domicilio legale da almeno un anno in Roma. Detti sussidi dotali sono:

I. Numero 2 da lire 216 90 — II. Numero 4 da lire 174 67 — III. Numero 3 da lire 147 80 — IV. Numero 2 da lire 129 00 — V. Numero 1 da lire 107 50 — VI. Numero 1 da lire 89 62 — VII. Numero 1 da lire 64 50 — VIII. Numero 2 da lire 53 75 — IX. Numero 1 da lire 73 30 — X. Numero 1 da lire 118 25 da sorteggiarsi prima tra le zitelle oriunde di Siena — XI. Numero 3 da lire 107 50 da sorteggiarsi tra le zitelle native e figlie di genitori di Musellaro.

La Commissione amministratrice nel giorno 2 ottobre 1880, anniversario del Plebiscito, procederà, nella gran sala d'ingresso dell'Ospizio aperta al pubblico, al sorteggio pel conferimento dei sussidi dotali; però quelle giovani che vorranno concorrervi dovranno farne istanza ed esibire i documenti qui sotto notati nella Segreteria del Pio Stabilimento posta sulla Piazza della Trinità dei Pellegrini, n. 37, non più tardi del giorno 15 settembre.

La dote indicata al numero X sarà sorteggiata fra le concorrenti, quando non vi siano della categoria preferita.

Niun sussidio dotale sarà pagato prima del quindicesimo anno compiuto, e prima che sia celebrato il matrimonio a forma della legge civile.

Le concorrenti dei passati anni per essere ammesse nel 1880 dovranno rinnovare i certificati n. 3 e 4.

Documenti da presentarsi:

1. Fede di nascita;
2. Certificato della condizione e professione del padre;
3. Fede di stato libero;
4. Certificato di buona condotta e di povertà rilasciato dal sindaco;
5. Documento di saper leggere e scrivere.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 13 luglio 1880.

Nati 25, compreso 4 nati morti.

Morti 24, dei quali 14 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Riccardi Teresa vedova Pozzo, d'anni 76 — Cikerman Francesco fu Lovito, 39 — Marcucci Maria in Monticelli, 61 — Fabbri Laura vedova Mastrolorenzi, 61 — Ceccia Pompeo fu Gaspare, 56 — Cani Carolina vedova Rosati, 59 — Presutti Agapito fu Pietro, 56 — Morelli Giuseppe fu Gio. Battista, 44.

Morti all'ospedale

Giardini Teresa fu Adamo, d'anni 26 — Pasquali Barbara fu Gio. Battista, 23.

Osservazioni meteorologiche del giorno 14 luglio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 761,0.

Termometro centigrado: massimo = 32,8 — minimo = 20,0.

Massimo al piano termometrico della città: 32,7.

Umidità media del giorno: relativa = 53 — assoluta = 13,64.

Vento dominante. — Nord al mattino, WSW nel dì.

Stato del cielo. — Nebbione folto che si sciolglie prima delle 7 ant., poi sereno con qualche cumulo dopo il mezzodì; barometro calante leggermente.

Bollettino Meteorico

dall'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
14 luglio 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 8 e 9 a.
Milano	29,0	sereno	—	sereno
Venezia	29,1	sereno	calmo	1[4 cop.
Torino	27,1	sereno	—	sereno
Genova	25,9	sereno	calmo	sereno
Pesaro	25,7	sereno	l. mosso	1[4 cop.
Firenze	32,0	sereno	—	sereno
Roma	31,7	1[2 cop.	—	sereno
Foggia	29,4	1[4 cop.	—	sereno
Napoli	29,6	1[4 cop.	l. mosso	sereno
Lecce	28,2	sereno	—	sereno
Cagliari	27,5	sereno	tranq.	sereno
Palermo	25,0	1[4 cop.	l. mosso	sereno

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Questa sera si è inaugurato il nuovo teatro delle Varietà ai Prati di Castello. Il pubblico era composto in parte di invitati e in parte di spettatori paganti. Fu una serata burrascosa. La commedia italiana non potè giungere al fine. Le altre parti dello spettacolo diedero pretesto a continue scene d'ilarità. Del resto, il teatro non pareva neanche finito, e forse, se si fosse aspettato qualche giorno a inaugurarlo, la serata sarebbe riuscita meglio, perchè gli artisti riuniti dal signor Grégoire non ci sembrano cattivi.

— Domenica, 18 luglio, alle ore 5 1[2 pom., nell'Arena Cossa, la Società filodrammatica Pietro Cossa rappresenterà *Cola di Rienzo*, poema drammatico in 5 atti di P. Cossa. La parte del protagonista verrà sostenuta dal valente attore Giovanni Emanuel. Alla recita prenderà pure parte l'egregia attrice signora Bianca Ferrari. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Spettacoli del 15 luglio

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Fior di serra e fior di campo* (ore 8 3[4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Stockel. — (ore 8 1[4).

Quirino. — Compagnia drammatica di A. Doadini — *Il Capitan Fracassa* (ore 3 3[4).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) Compagnia di prosa, operette e ballo (ore 8 3[4).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'arresto della signora Ivon — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 14:

La notizia più ghiotta pei novellieri della città, e che ieri era il tema di commenti di ogni genere, è quella dell'arresto di una nota attrice del teatro milanese la quale avrebbe, da qualche tempo, disertate le scene per giuocare, a quanto si dice, una commedia di cattivo genere *au naturel*. Tratterebbesi nientemeno che di una simulazione di parto! — Era mestieri all'attrice in questione, di rafformare una certa relazione, molto proficua coi vincoli della paternità. Mercè la complicità di due levatrici, di un parrucchiere, e di un individuo che per troppo è impiegato in una pubblica amministrazione, sarebbe riuscita a far cadere nel laccio il povero uomo, che già si cullava nella dolcezza della paternità, — ed andava orgoglioso di avere una bella bambina, che egli credeva proprio fosse sua.

Ma la triste commedia ed i suoi particolari furono presto noti: la famiglia del supposto genitore ha potuto avere le prove degli indegni raggiri usati, — e il caso fu denunciato al procuratore del Re.

Il fatto rivestirebbe tale gravità che il giudice istruttore, incaricato della procedura, avrebbe ordinato tosto l'arresto tanto dell'attrice che di tutti i suoi complici; fra questi vi sarebbe anche una sedicente contessa.

Nei giornali di Genova troviamo i seguenti altri particolari:

Ieri l'altro a sera dopo la rappresentazione del Politeama Alfieri fu arrestata la signora Ivon, assieme alla madre di lei, per ordine telegrafico della questura di Milano.

Esse passarono la notte in casa del delegato Legnazzi, e sull'alba di ieri furono trasportate in Sant'Andrea.

L'arrestata, a quanto si assicura, sarebbe giunta stamattina a Milano scortata dai carabinieri, e si troverebbe chiusa al Cellulare.

Il *Corriere della sera* di Milano del 14 aggiunge:

Stamattina, alle ore otto e mezza, col treno diretto da Genova, si vide discendere da un carrozzone di prima classe una signora dalla figura svelta, slanciata, vestita di grigio. Gl'impiegati ferroviari stavano attoniti, contemplandola. Con lei, discesero tre robusti carabinieri che l'avevano condotta da Genova a Milano.

Venne subito riconosciuta: era la signora Emma Ivon. Procedeva impassibile, e impassibile venne chiusa in una carrozza che l'attendeva alla stazione centrale.

Da Milano era arrivato ieri telegraficamente l'ordine di arrestarla subito subito a Genova. E l'arresto avvenne in uno di quegli alberghi, di sera.

La Ivon passò, oggi stesso, al carcere cellulare, dove si mise tosto a piangere come una fanciulla e a scrivere delle lettere.

Coll'arresto della finta madre, bramosa di perpetui lauti assegni pel miglior mantenimento ed educazione della bimba, venne arrestato, ci narrano, il Figaro qual teste falso e le complici nutrici, a difendere una delle quali sentiamo che vennero invocati i febbili d'eloquenza d'un ex-onorevole uscito in uno dei collegi milanesi nell'ultima battaglia elettorale.

Il processo si svolgerà a Milano.

La nostra Questura è stata su tutto questo come un pesce...

Un'altra versione vuole che la simulazione del parto sia avvenuta con più pittoreschi particolari *tre anni* or sono e che, solo adesso, sia stato scoperto per accidente l'inganno. Ci, anzi, è assicurata all'ultimo momento da persona degna di fede.

Ultime notizie: La finta figlia dell'attrice, a quanto sappiamo, appartiene a un contadino di Bollate.

Costui era partito in emigrazione per l'America; e l'altro giorno, dopo tre anni, scrisse al sindaco di Bollate, chiedendogli informazioni della figlia sua. Il sindaco si è diretto allora ad una mediatrice di balie, alla quale era stata consegnata la bambina. La donna non seppe dare notizie precise; si confuse. Da qui forti sospetti. Il sindaco fece affidare, allora, ai carabinieri la donna, che, messa alle strette, confessò tutto. La madre vera è morta.

A termini dell'art. 506 del Codice penale, il delitto di cui la Ivon è imputata, è punito con la relegazione da 5 a 10 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio contiene:

1. R. decreto 10 giugno che approva alcune modificazioni dello Statuto della *Banca popolare di Intra*.

2. R. decreto 10 giugno che autorizza la trasformazione dei due Monti frumentari di Gioi in una Cassa di prestanze agrarie.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 luglio contiene:

1. R. decreto 8 luglio, che convoca il collegio di Mirandola per il 1° agosto, e, occorrendo ballottaggio, per l'8;

2. R. decreto 13 giugno, che erige in corpo morale l'asilo Caterina Parodi, di Ceriale;

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Furono presentati oggi al Senato dal ministero i seguenti progetti di legge:

Provvedimenti finanziari, monumento a S. M. il Re Vittorio Emanuele ed estensione del servizio postale marittimo della Società Rubattino. Il Senato stabilì di riunirsi sabato per cominciare la discussione sui progetti di legge sui porti e sui reali carabinieri, già presentati fino dallo scorso mese.

Camera dei deputati

Nella seduta segreta di questa mattina la Camera ha approvato il suo bilancio interno pel 1880, nella somma proposta dai questori di L. 930 000.

Nella seduta pubblica ordinaria, la Camera, con breve discussione, approvò i bilanci definitivi dei ministeri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici.

Non essendo pronte le relazioni sul bilancio della istruzione pubblica e dell'entrata, fu interrotta la discussione dei bilanci e vennero approvati i progetti per convalidazione di decreti di maggiori spese. L'ordine del giorno della Commissione del bilancio, con cui richiamavasi il governo all'osservanza della legge di contabilità, fu dal ministro delle finanze accettato con una interpretazione, ammessa dal presidente della Commissione generale, che quell'ordine del giorno non implicasse un voto di biasimo, ma una questione di massima. Sull'interpretazione data all'ordine del giorno parlò l'on. Trinchera, meravigliandosi della interpretazione stessa, sulla quale parlarono pure gli on. Grimaldi, Ricotti e Brin.

L'ordine del giorno fu poi approvato con un emendamento dell'on. Grimaldi, il quale comprende in modo preciso le spese facoltative e le obbligatorie nella massima sancita colla mozione stessa.

Dopo interrogazioni degli onorevoli De Crecchio e Colaianni, la Camera riprese la discussione dei bilanci definitivi ed approvò quello dell'entrata.

Sul bilancio d'istruzione pubblica sorse la questione costituzionale dell'istituzione della Scuola superiore femminile di Roma. L'ora tardissima non ci consente di dare svolgimento alla questione trattata dall'assemblea.

La discussione fu vivace e finì colla approvazione d'un ordine del giorno dell'on. Baccelli, accettato dal ministro, con cui si rinvia ai bilanci del 1881 la questione di merito. La maggioranza della Commissione manteneva il suo ordine del giorno emendato dall'onorevole Bonghi.

In favore di quello dell'on. Baccelli votarono parecchi deputati di Destra.

Furono poi approvati tutti i capitoli del bilancio d'istruzione pubblica.

Fu poi approvato il progetto della legge generale del bilancio.

Nella relazione è detto che si rinvia ai bilanci del 1881 la spesa pegli impiegati e il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero accetta il rinvio di quella spesa, confidando che si accorderà la retroattività negli aumenti.

La Camera procedette poi alla votazione a scrutinio segreto dei bilanci, che furono approvati.

Domani mattina la Camera terrà seduta.

È all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni sulla politica estera.

Gli organici degli impiegati

La Commissione del bilancio sopra proposta dell'on. Lovito ha rimandato al bilancio di prima previsione 1881 le deliberazioni intorno alla domanda di lire 500,000 pei nuovi organici di cui all'art. 10 della legge del bilancio. La deliberazione fu presa con 10 voti contro 6.

La impossibilità nella quale la Commissione fu posta di deliberare sul grave argomento con qualche maturità, costituisce un'altra responsabilità del governo, ed altrettante promesse frustrate.

Fu costituita una Commissione di cinque membri della Giunta generale del bilancio per lo studio degli organici. I cinque sono gli on. De Crecchio, Branca, Botta, Leardi e Doda.

L'esame delle elezioni

L'on. Bonghi presentò alla Camera la seguente mozione:

Il sottoscritto, persuaso che il procedimento seguito attualmente dalla Camera per la verifica e convalidazione delle elezioni non guarentisce i diritti delle minoranze, nè assicura la giustizia delle decisioni, propone alla Commissione di revisione del Regolamento, di surrogarlo col seguente:

A principio d'ogni Sessione, il presidente della Camera nomina una Giunta di sei membri, che prende nome di Giunta generale delle elezioni.

Non può esser nominato a far parte di questa Giunta, un deputato contro la cui elezione esistano proteste, o che abbia egli stesso protestato contro l'elezione di alcuno dei suoi colleghi.

È lecito a qualunque deputato di abbiettare a qualcuno dei nomi proposti dal presidente o a tutti. Quando la maggioranza della Camera giudichi fondata l'obbiezione, il presidente ricompone la Giunta con altri nomi, o surroga quello contro cui l'obbiezione sia stata ammessa.

La Giunta dev'esser composta in modo che ciascuno dei partiti nei quali fosse divisa la Camera, vi sia rappresentato il più che è possibile, egualmente, e non già proporzionatamente al suo numero.

La Giunta esamina i verbali delle elezioni e giudica quali debbano essere considerate incontestate e quali contestate.

Riferisce alla Camera le incontestate; e per mezzo della Presidenza della Camera, trasmette alla Corte di cassazione di Roma le contestate, perchè pronunci sopra di esse.

La Camera può dichiarare contestate le elezioni che la Giunta abbia riferite come incontestate; nel qual caso sono immediatamente trasmesse alla stessa Corte.

Bonghi.

Commissione d'inchiesta sull'alcool

La Commissione d'inchiesta sull'alcool si è adunata più volte in questi giorni, sotto la presidenza del senatore Brioschi e colla presenza assidua degli onorevoli Luzzatti, Damiani, Visocchi, De Rudinì, Plebano, Nervo, Lugli. Si è deliberato di dividere il lavoro in due parti, affrettando quella che si riferisce alle modificazioni del regolamento. Questi primi risultati della inchiesta saranno presentati immediatamente al ministro. L'altra parte, che si riferisce a modificazioni della legge, sarà argomento di più mature indagini e si presenterà al ministro prima del novembre.

Notizie parlamentari

Ieri si sono costituite le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Sulle ferrovie economiche e sulle tramvie: presidente l'onor. Celesia e segretario l'on. Velini.

Modificazioni alla legge 20 marzo 1865 sul Consiglio di Stato: presidente l'on. Spaventa e segretario l'on. Serra.

L'on. Menichini è stato nominato relatore del progetto di legge per l'abolizione del contributo che sotto il nome di ratizzi pagano alcuni comuni delle provincie napolitane pel mantenimento dei licei ginnasiali e convitti nazionali.

L'on. Giovannini è stato eletto relatore del disegno di legge per l'approvazione della convenzione relativa alla cessione alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca.

Carlo Morelli

Un dispaccio da Rogliano ci reca la dolorosa notizia che stamane cessò di vivere, colpito da apoplesia cerebrale, Carlo Morelli, fratello del nostro on. amico, il deputato Donato Morelli.

Carlo Morelli fu patriota integerrimo, liberale schietto, e noi deplorando la di lui perdita, inviamo all'egregio suo fratello le più sincere condoglianze.

Questione turco-ellenica

Il *Diritto* pubblica stasera, nel testo francese, la Nota collettiva che deve essere consegnata ai governi di Costantinopoli e di Atene. Noi la riproduciamo tradotta in italiano:

I sottoscritti ambasciatori e ministri ecc. presso S. M. l'imperatore degli ottomani, e presso S. M. il re degli elleni, hanno l'onore di rimettere a S. E. il ministro degli affari esteri della Sublime Porta e della Grecia la Nota qui appresso, d'ordine dei loro governi.

Il Congresso di Berlino, avendo indicato nel suo 13° protocollo i punti principali della linea di frontiera che giudicherebbe necessario di stabilire fra la Turchia e la Grecia, le potenze hanno fatto appello, innanzi tutto, a negoziati diretti, su questa base, fra i due Stati. A due riprese, nelle conferenze di Prevesa e di Costantinopoli i commissari turchi e greci, dopo lunghe trattative, non sono riusciti che a constatare le loro divergenze; in presenza di questi vani tentativi, le potenze firmatarie del trattato di Berlino hanno giudicato necessario d'interporre la loro mediazione.

Questa mediazione, per essere efficace, doveva esercitarsi in tutta la sua pienezza, e i gabinetti, in presenza delle disposizioni dei due Stati interessati, hanno ordinato ai loro rappresentanti riuniti in Conferenza a Berlino di fissare, conformandosi alle indicazioni generali del 13° protocollo, una linea che costituisse fra la Grecia e la Turchia una buona e solida frontiera difensiva.

I plenipotenziari, dopo la più attenta discussione, conosciuto d'altronde il parere dei commissari delegati dai loro governi, hanno votato, all'unanimità, giusta i termini del loro mandato, il tracciato contenuto nell'atto seguente, che riassume e chiude le loro deliberazioni.

Le trattative impegnate fra la Turchia e la Grecia per la rettificazione delle loro frontiere non avendo condotto ad alcun risultato, i sottoscritti, plenipotenziari delle potenze chiamate dalle previsioni dell'atto del 13 luglio 1878 ad esercitare la mediazione fra i due Stati, si sono riuniti in Conferenza a Berlino, conformemente alle istruzioni dei loro governi, e, dopo matura deliberazione, inspirandosi allo spirito e ai termini del 13° protocollo del Congresso di Berlino, hanno adottato all'unanimità il seguente tracciato:

Il confine seguirà il Thalweg del Kalamas dallo sbocco di quel fiume nel mare Jonio sino alla sua sorgente presso Han-Kalabaki, e poi le alture che formano la linea di separazione fra i bacini;

al Nord della Voultsa dell'Haliacmon e dei Mavroneri e loro tributari;

al Sud del Kalamas, dell'Arta dell'Aspropotamos e del Salambryas (antico Peneo) e loro tributari, per riuscire all'Olimpo, di cui seguirà la cima sino alla sua estremità orientale sul mare Egeo.

Questa linea lascia al Sud il lago di Janina e tutti i suoi affluenti, come pure il Metzowo, che saranno annessi alla Grecia.

Per conseguenza i governi di Germania, dell'Austria-Ungheria, di Francia, della Gran Bretagna, d'Italia e di Russia, invitano il governo di

S. M. l'imperatore degli ottomani

S. M. il Re degli elleni

ad accettare la linea di confine indicata nel presente documento e che le potenze mediatrici riunite in Conferenza hanno unanimemente riconosciuta conforme allo spirito e ai termini del Trattato di Berlino e del 13° protocollo del Congresso.

I sottoscritti ecc.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — La festa nazionale continuò tutta la giornata con una grande animazione e allegria, canti della Marsigliese e grida di: Viva la Repubblica!

La sera ebbero luogo brillanti illuminazioni.

La folla dappertutto era immensa.

Non avvenne alcun incidente, ad eccezione di dodici militari colpiti d'insolazione durante la rivista.

Parigi, 14. — La rivista riuscì brillantissima in mezzo all'entusiasmo di una immensa popolazione.

Questa sera la festa continuò in tutta Parigi con ordine perfetto.

Le illuminazioni erano generali.

Ebbero luogo molti balli sulle pubbliche piazze.

La folla era enorme e non avvenne alcun incidente.

I fuochi artificiali riuscirono perfettamente.

Dappertutto si udirono canti patriottici ed evviva alla repubblica.

Gambetta visitò parecchi quartieri del centro in carrozza scoperta e ricevette dappertutto calorose ovazioni dalla folla.

La festa, secondo l'opinione generale, riuscì ancora più brillante di quella del 30 giugno 1878.

Washington, 14. — Il ministro del Chilì fu informato dal suo governo che la squadra chilena è giunta a Callao. Se il Perù non accetta le condizioni di pace offerte dal Chilì, le truppe chilene sbarcheranno in numero sufficiente per circondare la città.

Costantinopoli, 14. — I pubblici funzionari tedeschi domandati dal sultano comprendono un ufficiale superiore per la marina, sei capi-squadrone per l'esercito, un economista per le finanze e quattro specialisti per le altre amministrazioni, fra le quali per gli affari esteri.

Questi dodici funzionari dipenderanno direttamente dal sultano.

Cettigne, 14. — Gli albanesi attaccarono un posto avanzato difeso da 16 montenegrini, e ne uccisero 10.

Bucarest, 14. — L'*Indépendance roumaine* pubblica dettagli sulle manovre militari che avranno luogo in Rumenia nei mesi di agosto e di settembre.

L'esercito territoriale verrà concentrato nei capo luoghi di distretto. Due corpi saranno riuniti in due campi, stabiliti l'uno sulla Jalomitza, in Valachia, l'altro sul Sereth, in Moldavia.

Il primo campo comprenderà 14 battaglioni d'infanteria, i reggimenti di *dorobantzi* dei distretti limitrofi, 12 squadroni di cavalleria e l'artiglieria corrispondente.

L'effettivo del secondo campo sarà un poco più debole.

Londra, 15. — Il *Times* dice che la nota collettiva sarà consegnata oggi alla Porta.

Lo stesso giornale crede che, col chiamare ufficiali ed agenti tedeschi per realizzare le riforme, la Porta spera di staccare la Germania dal concerto europeo.

Londra, 15. — Il *Daily News* ha da Vienna:

Nella sua nota del 28 giugno, ora pubblicata, la Porta dichiarò che essa non acconsentirebbe mai alla cessione di Janina, di Larissa, di Metzovo e di Prevesa, cessione le cui conseguenze sarebbero terribili, in seguito alla resistenza degli abitanti.

ULTIMI DISPACCI

Londra, 15. — Questa mattina avvenne una terribile esplosione nella miniera carbonifera di Risca, presso New-York. Centodiciannove uomini trovavansi nei pozzi. Temesi che tutti siano periti.

Scutari, 15. — Dicesi che la Porta spedirà una Commissione straordinaria per invitare gli albanesi ad accettare la decisione delle potenze, ma non credesi che questo passo possa avere un buon successo.

Milano, 15. — Corte d'Assise. — Processo del Tosone d'oro. — La parte civile è assente.

Continuano l'audizione de' testi e la lettura dei documenti.

Attendonsi documenti dalla Francia e dalla Spagna. Intanto rinviansi le sedute a lunedì.

Aden, 14. — Proveniente da Calcutta, giunse e proseguì per l'Italia il vapore *Roma*, della Società Rubattino.

Napoli, 15. — La fregata *Vittorio Emanuele*, imbarcati gli allievi della Scuola di marina, salpò per le Baleari e Gibilterra.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	14	15
Rendita italiana 5 0[0	91 95	92 15
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonate	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	—	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana Ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1090 —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0[0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 15 luglio.

Il mercato odierno, senza influenza di quelli esteri, fu assai fermo e sufficientemente animato.

La Rendita dopo aver esordito a 94 50 si spinse fino a 94 62 1[2 per fine corrente, e dopo l'apertura di Parigi in miglioramento di 15 centesimi si chiuse a 94 70.

Discretamente attivo anche il contante a 92 15 ex-coupon, dopo aver esordito a 94 35.

Invariati i Prestiti.

Cattolico 93 15.

Blount 93 10.

Rothschild 100 60.

I valori non subirono grandi differenze nei prezzi, quantunque fermi.

Le Generali si tennero da 680 a 678; il Banco di Roma da 632 a 630; le Azioni Acqua Pia a 1090 contanti e le Azioni gas 610.

In aumento i cambi.

Francia 110 37 1[2.

Londra 28.

Napoleoni d'oro 22 19.

Chèques Parigi 111 10.

Firenze	14	15
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 23 1[2 c	22 22 c
Londra 3 mesi	27 84 c	27 91 c
Francia a vista	110 80 v	111 — ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	821 — c	840 — fm
Credito mobiliare	970 50 fm	975 — c
Azioni Fondiarie	— —	— —

Osservazioni

Rendita italiana 5 0[0 godim. 1° gennaio 1880

	14	15
	94 35 — c	94 47 — fm

Parigi (ore 3,10 p.)	13	15
Rendita franc. 3 0[0 amm.	86 35	86 65
» » [illegible]	84 55	85 12
» » 5 0[0	119 60	119 90
Rendita italiana 5 0[0	85 —	85 35
Ferrovie lombardo-venete	178 —	178 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	— —	282 —
Ferrovie romane, azioni	140 —	— —
Obbligazioni lombarde	261 —	260 —
Obbligazioni romane	— —	305 —
Londra a vista	25 37 1[2	25 31 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[2
Consolidato inglese	98 9[16	98 9[16

Vienna	13	14
Mobiliare	281 30	280 20
Lombarde	81 75	81 80
Banca anglo-austriaca	135 —	134 50
Austriache	281 —	283 75
Banca nazionale	828 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 55
Cambio sopra Londra	117 70	117 65
Rendita austriaca	73 50	73 65
» » in carta	72 82	72 95
Union-Bank	111 70	111 40
Rendita austr. nuova (oro)	87 60	88 20
Rendita ungherese nuova	110 17	109 90

Berlino	13	14
Mobiliare	483 50	480 —
Austriache	485 50	490 —
Lombarde	143 —	141 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38	20 38
Rendita italiana	86 20	86 —

Londra	12		13	
Cons. inglese	98 9[16	— —	98 9[16	— —
Rendita ital.	84 — a	— —	84 1[4 a	— —
Spagnuolo	16 1[2 a	— —	16 5[8 a	— —
Turco	10 1[2 a	— —	10 1[4 a	— —
Egiz. nuovo	62 1[4 a	— —	62 5[8 a	— —
Ottomano (71)	69 1[4 a	— —	69 3[4 a	— —
Argento fino	52 1[2 a	— —	52 1[2 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Romboldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'Opinione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.° — MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI — 4.a pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30; » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

STABILIMENTO ALPINO
DI
Campiglio (nel Trentino).

Questo stabilimento, in una posizione incantevole, dirimpetto a montagne dolomitiche, all'altezza di 1700 metri sul livello del mare è onorato da numeroso concorso di visitatori, i quali trovano salute e riposo nella sua aria salubre, nei suoi laticini squisiti, nei suoi bagni e bevande ferrugginose, nelle sue doccie nelle sue cure di latte e piccolo latte, nel suo servizio medico, nelle acque ferrugginose trasportatevi giornalmente da Pejo e da Rabbi, nella sua scelta cucina, le belle escursioni ed ascensioni alpine e tutto il confortabile che offre lo stabilimento con vastissime sale e pianoforte.

Il sottoscritto proprietario ne ha ripreso la direzione, ed offre: una pensione di L. 5 per cui vi si ferma non meno di 10 giorni (compresi l'alloggio, la colazione, il pranzo e la cena *a table d'hote* vino a parte), e per la seconda tavola a L. 3 50.

Lo stabilimento è in comunicazione colla strada postale, ed una nuova strada carrozzabile lo riunisce a Pinzolo. Vetture da Campiglio a Pinzolo e (ricevendosi l'avviso in tempo) anche da Campiglio a Trento e viceversa a prezzi moderati di tariffa, del sig. Collini Sardellina proprietario dell'Albergo della Corona a Pinzolo.

Il servizio di diligenza postale si fa ogni giorno partendo da Trento a ore 9 del mattino e da Riva a ore 7 del mattino a prezzo di tariffa dei maestri di posta. Da Pinzolo a Campiglio si impiegano due ore di vettura attraverso a meravigliosi panorami. — Per informazioni dirigersi a

Rizzi G. B. *Proprietario.*

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO GAZOGENO CONTINUO
PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica*. Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiraggi doppio per sifoni e bottiglie

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
a grande e a piccola leva

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione, Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Phar

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilehe, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bounet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Flengel, Vannoy professore Carnirer, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nervose, nevralgie facciali intercostali, emicranie* ecc., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* 4 —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* 6 50

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile: piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dai diversi gradi di eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo. La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In quanto a noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte delle profumerie ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e delizioso dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala subi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, impartendo una freschezza e giovialità alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, sollova la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona dalla più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provvenienti da imperfetta ventilazione: apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma stantechè vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. **Manzoni** e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste
PROVVEDETEVI
LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. 2,50 la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L.* 5.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Itali a.

EAU DE ZENOBIE
La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via Sala, N. 16, Milano. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

	N.	L.	
Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 —	cad.
» »	6	» 2 50	»
» »	7	» 3 —	»
» »	8	» 3 25	»
» »	9	» 3 50	»
» »	10	» 4 —	»
» »	11	» 4 25	»
» »	12	» 5 —	»
» »	13	» 6 —	»
» per lo stomaco ass.		» 2 50	»
per gli occhi		» 2 —	»

	N.	L.	
Vesciche di tela gommata con capsula di gomma N.	1	L. 2 50	cad
» »	2	» 3 —	»
» »	3	» 4 50	»
» »	4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre N.	1	» 7 —	»
» in carta perg.a	1	» 1 —	»
» »	2	» 1 25	»
» »	3	» 1 50	»
Sorravesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

PER LA VERA ELEGANZA
ESSENZE - PROFUMI
di tutta Novità e bontà.

Essenza			Prezzo
Essenza di Champacca	della Casa Rigaud e C.° di Parigi	Flac. L.	3.50
» Melati della China	» » »	» »	3.50
» Malaguetta	» » »	» »	3. —
» Alexia	» » »	» »	3. —
» Sant Paquita	» » »	» »	3. —
» Linaloe	» » »	» »	3. —
» Nizaine	» » »	» »	3. —
» Ylang-Ylang	» » »	»	3.50

Saponi, Acqua da toeletta, Pomate, Olio da capelli, Polvere di riso, Cold Cream

Sprofumati colle suddette Essenze.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale anticipato. — Dirigersi al Deposito esclusivo in Milano **A. Manzoni e C.°** Via dalla Sala, 16 e Via S. Paolo, 11, in Roma, alla stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiandolo ogni ora quando il dolore ricomparisce. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. 6 la boccia. Deposito e vendita presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, Milano; in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE
compulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

Articolo	N.		L.	
CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N.	1	all'8	L. 14 —	cad
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 5 —	»
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 —	»
» e ginocchiera	» 1	8	» 10 —	»
» semplici	» 1	8	» 5 —	»
COSCIALI	» 1	8	» 5 —	»
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 —	»
» con cosciale	» 1	8	» 8 —	»

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano e Roma stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA DI FIORI D'ARANCIO
di **Tunisi (Africa)**
Fabbrica di **G. SANTI**, Farmacista Italiano in Tunisi.

Qualità superiore antinervina per eccellenza, calmante indispensabile in ogni famiglia. — L. 2 la bottiglia.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio da A. **Manzoni e C.**, *Milano*, via della Sala, 16 — *Roma*, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Si spedisce a richiesta in ogni parte dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa beneficai polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** diviene universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Bagnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. 1.50, la 1/2 bocc. cent. 90, il 1/4 di bocc. cent. 50

Insufflatori con polvere L. 2. 30 e C. 80.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA
ACQUA DI BOTOT
solo DENTIFRICIO APPROVATO
dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina
DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT
DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA
Aceto di Toeletta - La Sublime - Acqua da Toeletta
superiore. arresta la caduta dei capelli. senza acidi.

Articolo		Prezzo
Acqua di Botot sublime	L.	6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	6 75
» » » » piccola	»	2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola . . .	»	2 —
Aceto di Botot, bottiglia	»	3 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

Non più Copaive! Non più Mercurio!
GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE
delle Gonorree le più invecchiate e delle perdite bianche, ecc.
COLLA
INJECTION BARRAJA
VRAIE INFALLIBLE
ed i CONFETTI ANTIBLENORAGICI.
Prezzo di cadauno L. 5.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In Roma stessa Ditta via di Pietra 91. Spedizione in ogni paese contro rrimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di Parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dai contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa **L. 4** il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

DIGESTIVI ABRIC Farmacista a Lione. I più illustri medici, fra i quali molti dell'*Institut Français*, attestano che i **digestivi di Abric** guariscono rapidamente le cattive digestioni, le gastralgie, le gastriti, la mancanza d'appetito, i dolori di stomaco, ecc. — La dose è di una polvere prima d'ogni pasto e 3 pastiglie al giorno. — 30 polveri L. 2.50 — scat. di pastiglie L. 2.75.

CHINA ABRIC Il miglior *Vino di China* si prepara versando un flacone di **China Abric** in un litro di vino qualunque, purchè sia di buona qualità. Si beve anche immediatamente. — Boccetta L. 1,50, China ferruginosa L. 2,25. — Esigere le due medaglie.

Deposito generale da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.)

QUALUNQUE TOSSE, Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. **Manzoni** e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
SCHLUMBERGER & CERCKEL
16, Rue Bergère, 16, Parigi
Dentrificio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipellicolare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C°, *Milano, Roma.*

SCIROPPO PANZIRONI, Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo La Croce 31.

DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO
DIGESTIVO DI
CHASSAING
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE
15 anni di successo

PARIGI, 6, Avenue Victoria
e presso i principali farmacisti

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di Grasso
IN SEI MINUTI

prodotto secco
inalterabile

TAPIOCA-BRODO

1867
Medaglia

BOUDIER
A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2,60 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala; 16 in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo *Cesari*).

RECOARO
R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
2 ore e 1/2 di magnifica strada con Tramway da Vicenza e da Tavernelle
Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. — **Depositi** in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari). — PAUL CAFFAREL, via Corso, 19, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

NON più CALLI ai PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente* e per *sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH
DI **CARLO ZINO e C.**, DI TORINO
Fabbrica speciale di
ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. 1.50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSIO BESANA e GAVIRATI via Fieno, Roma A. MANZONI e C., mobletti, via di Pietra, 91.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO
BOYER MICHEL
d'AIX (*Provence*) **France**

Guarigione radicale delle storpiature, enfiagioni, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 6 il flacone.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — in Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **6.50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Acque Minerali Acidule-Ferruginose
S.TA CATERINA
presso BORMIO

Il distinto dott. **PAVESI** nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gas-acido carbonico libero* e che contiene *dose doppia di ferro* dall'Acqua di Pejo, e *una dose tripla* di quella di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura e tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, *Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 104, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; essa trovasi vendibile da* A. MANZONI e C., *a L.* **1 50.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie:** Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congrossi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Forabelli, Uggeri, Moncassoli — Crema: Dapino, Maglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Mossa, Della Rocca, Orsenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molini, spediz. Giussani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia e nelle Farmacie Veratti, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mandolà già Mirone — Cagliari: Todde Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gasperi, Solinas Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Musci e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Bosisio, Livraga — Brindisi: Cellie B. — Brivio: Magni — Camerlata: Botteri — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Cornasco: Porati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zeni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tonconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Gariveti — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mamante Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De-Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Boffa — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Toscani — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Guareschi, Asperti — Pavia: Astolfi, Paraffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corvi — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Menoghini, Fanzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zannotti Tonzanico (Lecco): Provasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi.